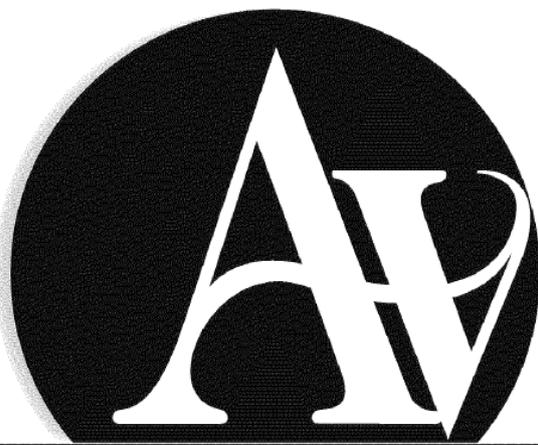


LAZIO

SETTE



Domenica, 24 maggio 2015

Cei, Crociata presidente per l'«Educazione cattolica»

Una nomina che rende orgogliosa l'intera diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Il vescovo Mariano Crociata è il nuovo presidente della «Commissione Episcopale per l'Educazione cattolica, la scuola e l'università» della Conferenza episcopale italiana.

L'elezione è avvenuta nel corso della 68ma Assemblea generale dei vescovi italiani che si è conclusa giovedì scorso a Roma. Il vescovo Crociata ha ringraziato i suoi confratelli nell'episcopato per la fiducia riposta in lui chiamandolo a questo servizio. La durata dell'incarico a norma dello Statuto della Cei sarà di cinque anni.

La Commissione che presiederà Crociata ha competenza su uno dei temi e ambiti che la Chiesa italiana considera di fondamentale importanza, anche in questo specifico momento storico della vita nazionale.

Non a caso lo stesso presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, nella sua prolusione all'assemblea ha toccato il tema della scuola ricordando che il «futuro del Paese passa

attraverso l'educazione delle giovani generazioni».



Mariano Crociata

Inoltre, la Commissione troverà negli «Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020», adottati sempre dalla Cei, i punti di riferimento per «offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione».

Il documento porta il titolo significativo di «Educare alla vita buona del Vangelo», proprio a testimonianza della forte attenzione che il Magistero della Chiesa ha sempre riservato all'ambito educativo.

Oltretutto, proprio il vescovo Crociata ha pubblicato di recente il libro *Seminare futuro. La Chiesa di fronte alla sfida educativa* (curato da Salvatore Mazza) e pubblicato dalle Edizioni Dehoniane, che raccoglie i suoi interventi ad incontri ecclesiali in Italia nel periodo durante il quale è stato segretario generale della Cei, dal 2008 al 2013.

Nel volume Crociata ribadisce che quella educativa è una sfida possibile e ineludibile, considerando che «educare ha un intimo nesso con la speranza; ci vuole speranza per educare, perché solo la speranza accompagna verso il futuro, ed educare è farsi compagni di chi desidera camminare nella vita verso il futuro».

Secondo il Vescovo pontino, «il problema cruciale dell'emergenza attuale in questo campo è costituito dalla carenza di figure di educatori». Così «l'incapacità di educare, ma ancora prima la resistenza o la difficoltà a generare figli e a farli crescere, è il segnale allarmante di un clima spirituale di paura e di mancanza di fiducia nel futuro». Al contrario, invece, c'è bisogno di speranza.